



Rifiuti, le sfide per un futuro più sostenibile

Le posizioni dei gruppi consiliari sulla qualità e i costi del servizio urbano a Modena

Dallo sviluppo dell'economia circolare al recupero dell'evasione per evitare nuovi rincari



Prima della pausa estiva il Consiglio comunale di Modena ha approvato la delibera di presa d'atto del Piano economico finanziario 2026-2029 del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il passaggio, di cui trovate il resoconto a pagina 17 di Modena Comune, ha generato un'articolata riflessione sulla qualità e i costi del servizio. Alle posizioni dei gruppi che compongono il massimo organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo della città è dedicato questo secondo numero di "In Consiglio". Undici punti di vista che delineano la complessità della sfida per la costruzione di un futuro sostenibile sia dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Economia circolare, recupero dell'evasione, contrasto agli abbandoni, ma anche tariffe più eque e necessità di efficientamento del servizio, i temi toccati in queste pagine di approfondimento. ♦

PARTITO DEMOCRATICO A PAGINA 2

Tariffe più eque e maggiore efficienza del servizio

Ridurre i rifiuti, migliorare la raccolta differenziata, contrastare gli abbandoni per il decoro della città

Fondamentale puntare sull'economia circolare per arrivare allo spegnimento del termovalorizzatore modenese

Tariffe eque, commisurate all'effettiva produzione di rifiuti, ma soprattutto un'organizzazione complessiva che, insieme al senso di responsabilità di tutti noi cittadini, garantisca una riduzione dei rifiuti prodotti dal territorio, un miglioramento anche qualitativo della raccolta differenziata per consentire un riciclaggio virtuoso, azioni efficaci di contrasto all'abbandono e per garantire il decoro della città. Sono gli obiettivi principali di un piano rifiuti che dobbiamo



sviluppare con coerenza. La riduzione dei rifiuti, per esempio, è anche responsabilità di ognuno di noi per contribuire a contrastare il surriscaldamento globale, i cui effetti sono sempre più evidenti. I rifiuti, infatti, rappresentano una delle principali fonti di inquinamento: serve fermezza e decisione, promuovendo politiche capaci di ridurre la produzione dei rifiuti e incentivare comportamenti virtuosi. La sfida passa dalla costruzione di un'economia circolare. ♦

ALLEANZA VERDI-SINISTRA A PAGINA 2

Bene il contenimento degli aumenti ma il Comune faccia valere il proprio ruolo

*Incrementare lotta all'evasione per avere risorse per agevolazioni
Puntare su economia circolare e chiusura inceneritore*

Il ritorno ai cassonetti non corrisponde al sistema porta a porta che Avs avrebbe ritenuto ottimale. Preso atto della riforma, restano tre obiettivi irrinunciabili: ottimizzare il differenziato superando l'80%; migliorarne la qualità, decisiva per il riciclo, soprattutto della plastica; ridurre la quantità totale dei rifiuti, l'incenerimento, la CO2 e gli inquinanti. Servono meno imballaggi e

prodotti monouso e contrasto all'obsolescenza programmata, per favorire un'economia circolare. Ridurre i rifiuti significa anche contrastare la crisi climatica: in questa ottica, per Avs è importante arrivare alla chiusura dell'inceneritore. Il Comune ha contenuto il rincaro delle tariffe rispetto al Pef. Ma Comune e Hera devono migliorare il servizio e contrastare gli abbandoni. ♦

FRATELLI D'ITALIA A PAGINA 3

Serve un piano di efficientamento Troppe le criticità gestionali

*Le inefficienze non devono essere pagate dai cittadini
Utilizzare dividendi e recupero evasione contro i rincari*

La gestione dei rifiuti ha portato alla luce una serie di criticità gestionali che meritano un'attenzione specifica alla luce degli aumenti della tariffa determinati anche dal costo del servizio e, in particolare, dal maggior costo dei servizi integrativi e del ritorno ai cassonetti. Tali criticità gestionali non possono gravare sui cittadini. Al fine di porre rimedio alle criticità gestionali abbiamo proposto la predisposizione di un Piano di efficientamento del servizio finalizzato alla progressiva riduzione dei costi di gestione e richiesto che il Consiglio comunale venga aggiornato attraverso una relazione che dettagli l'andamento dei costi del servizio negli ultimi cinque esercizi. ♦

FORZA ITALIA A PAGINA 3

Tcp, aumenti imprevedibili "Rimpiangeremo la Tari"

MODENA IN ASCOLTO A PAGINA 3

Servizio più caro del 18% Pesa il cambio di raccolta

LEGA MODENA A PAGINA 3

Svincolarsi da Hera e costituire una controllata del Comune

M5S A PAGINA 4

Passare all'economia circolare Gli scarti diventino nuove risorse

MODENA PER MODENA A PAGINA 4

I modenesi meritano il meglio e invece hanno il peggio

PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI A PAGINA 4

Rifiuti, un problema complesso e la legislazione non aiuta

SPAZIO DEMOCRATICO A PAGINA 4

Raccolta differenziata, una sfida collettiva

MODENA CIVICA A PAGINA 4

Gestione dei rifiuti a Modena, presa una direzione sbagliata

Più equità nelle tariffe e più efficienza nel servizio

*Modena punta sulla differenziata per la riduzione dei rifiuti
La tariffa deve premiare i comportamenti virtuosi. Obiettivo:
una città più decorosa, servizi efficienti e sostenibili per ognuno*

PARTITO DEMOCRATICO
Diego Lenzi



Tariffe eque, commisurate all'effettiva produzione di rifiuti, ma soprattutto un'organizzazione complessiva che, insieme al senso di responsabilità di tutti noi cittadini, garantisca una riduzione dei rifiuti prodotti dal territorio, un miglioramento anche qualitativo della raccolta differenziata per consentire un riciclaggio virtuoso, azioni efficaci di contrasto all'abbandono e per garantire il decoro della città.

Sono gli obiettivi principali di un piano rifiuti che dobbiamo sviluppare con coerenza.

La riduzione dei rifiuti, per esempio, è anche responsabilità di ognuno di noi per contribuire a contrastare il surriscaldamento globale, i cui effetti sono sempre più evidenti. I rifiuti, infatti, rappresentano una delle principali fonti di inquinamento: serve fermezza e decisione, promuovendo politiche capaci di ridurre la produzione dei rifiuti e incentivare comportamenti virtuosi.

La sfida passa dalla costruzione di un'economia circolare, fondata su un elevato livello di raccolta differenziata, sull'alta qualità dei materiali raccolti e sulla drastica riduzione dell'indifferenziato prodotto da ciascuno di noi. Nel 2025 Modena ha raggiunto il 79% di raccolta differenziata, con una qualità dell'85% per la plastica e del 94% per la carta. Sono risultati da consolidare e migliorare ulteriormente, laddove possibile.

Si parte da qui per arrivare alla riduzione dei termovalorizzatori in regione e quindi giocare un ruolo attivo per arrivare allo spegnimento anche del

termovalorizzatore di Modena.

Il cambiamento in corso nel servizio di raccolta differenziata rappresenta un passaggio importante e molto sentito dai cittadini modenesi, da sempre attenti al decoro della città e alla qualità dei servizi ambientali. Modificare le abitudini delle famiglie e dell'intero tessuto economico e sociale richiede tempo, ma anche il massimo supporto tecnico da parte del gestore Hera e un forte e coerente sostegno politico da parte dell'Amministrazione comunale. Non è il punto di arrivo, ma una base su cui lavorare per migliorare il servizio e rendere la tariffa più equa. È positiva l'introduzione della franchigia per pannolini e pannoloni, serve però una progressiva evoluzione della tariffa puntuale, introducendo gradualmente principi di responsabilizzazione che aiutino i cittadini a comprendere il rapporto tra rifiuti prodotti e costi sostenuti, scoraggiando i comportamenti meno virtuosi e premiando quelli più

Modena ha già raggiunto risultati importanti nella raccolta differenziata, ma ora serve un nuovo salto di qualità: meno rifiuti, tariffe più eque, servizi efficienti e maggiori misure di controllo sugli abbandoni

corretti.

Per esempio, nel calcolo della tariffa bisogna ridurre gradualmente il peso dei metri quadrati degli alloggi privilegiando il numero degli svuotamenti in proporzione ai componenti del nucleo familiare. La gestione dei rifiuti, infatti, deve incentivare comportamenti responsabili, ridurre la produzione com-



plessiva e costruire un sistema tariffario più equo, fondato sul principio che chi inquina meno paga meno.

degli indicatori di risultato, anche non economici, così da individuare ulteriori margini di efficientamento garantendo comunque una città pulita, decorosa e vivibile. E serve un cambio di passo nel contrastare l'evasione (chi non paga fa aumentare la tariffa di chi paga) e più controlli sugli abbandoni dei rifiuti, anche con la videosorveglianza e con la costituzione di un gruppo di coordinamento. Ridurre gli abbandoni significa tutelare il decoro urbano, contrastare l'inquinamento e abbattere costi che fanno aumentare le tariffe.

È necessario, inoltre, riportare il servizio di spazzamento ai livelli precedenti e rendere le isole ecologiche più funzionali, accoglienti e in grado di erogare servizi come sistemi di raccolta di PET (bottiglie di plastica), plastiche dure e gomme, con premialità adeguate sulle tariffe. ♦

Gestione rifiuti, il Comune faccia valere il proprio ruolo

*Bene il contenimento delle tariffe rispetto al Pef di Atersir, ma adesso serve migliorare il servizio e contrastare gli abbandoni
Necessario lottare contro l'evasione e rendere la tariffa più puntuale così da premiare chi produce meno rifiuti indifferenziati*



ALLEANZA VERDI-SINISTRA
Martino Abrate



Il ritorno ai cassonetti non corrisponde al sistema porta a porta che Avs avrebbe ritenuto ottimale. Preso atto della riforma, restano tre obiettivi irrinunciabili: ottimizzare il differenziato superando l'80%; migliorarne la qualità, decisiva per il riciclo, soprattutto della plastica; ridurre la quantità totale dei rifiuti, l'incenerimento, la CO2 e gli inquinanti. Servono meno imballaggi e prodotti monouso e

contrasto all'obsolescenza programmata, per favorire un'economia circolare. Ridurre i rifiuti significa anche contrastare la crisi climatica: in questa ottica, per Avs è importante arrivare alla chiusura dell'inceneritore.

Il Comune ha contenuto il rincaro delle tariffe rispetto al Pef definito da Atersir. Ma riteniamo che Comune e Hera debbano migliorare il servizio e contrastare gli abbandoni con informazione, controlli mirati, incrocio dei dati, telecamere presso i cassonetti e più spazzamenti. Occorre contenere e possibilmente ridurre la spesa attraverso un rapporto critico e collaborativo con Hera: sensori di riempimento, percorsi ottimizzati,

minori tempi e spese di carburante e personale.

È fondamentale far emergere e recuperare l'evasione della tariffa, così da ripartire i costi su una platea più ampia, destinando risorse ad agevolazioni per le fasce Isee più basse, il terzo settore e altre categorie da tutelare. Va poi resa davvero puntuale la tariffa: chi differenzia di più e produce meno indifferenziato deve ottenere un beneficio economico.

Per raggiungere questi obiettivi, il Comune deve rafforzare competenze, professionalità e servizi, per far valere con fermezza il proprio ruolo nei confronti di Hera, Atersir e cittadini. ♦

Tcp, aumenti imprevedibili “Rimpiangeremo la Tari”

*Sistema di calcolo che fa lievitare costi e spese
Oggi i Comuni hanno poche possibilità di controllo
Nel 2027-28 si avranno ancor più aumenti*

FORZA ITALIA
Piergiulio Giacobazzi



Gli stessi addetti ai lavori hanno dovuto ammettere che la nuova tariffa costerà quasi 1 milione in più della Tari. Anche perché la formula di calcolo utilizzata è diabolicamente calibrata per essere un moltiplicatore di costi e spese. Se a ciò aggiungiamo che la possibilità del controllo dei comuni è praticamente nulla, capiamo perché il 2026 sarà solo la sperimentazione di quella che sarà la vera esplosione delle tariffe '27-'28. E poi la grande bugia: i cittadini risparmiano se i rifiuti calano. Ma se il Comune contrattualmente deve garantire un determinato importo finale, calcolato con una funzione matematica alla quale va aggiunto l'importo imponderabile dell'aumento del costo dei servizi (solo questo giro 13 milioni), si capisce che il sistema è un moltiplicatore di una tassa che non potrà mai diminuire. Così facendo il costo del servizio è aumentato di botto di un importo che non era prevedibile, perché il sistema delle variabili della nuova tariffa non consente di prevedere la maggior parte degli aumenti e perché il metodo adottato del conguaglio non dà, per sua natura, mai certezza dell'importo finale. È un sistema che si autoalimenta verso l'alto. I modenesi rimpiangeranno la vecchia tassa sui rifiuti. ♦

Servizio più caro del 18% Pesa il cambio di raccolta

*L'aumento della tariffa del 5% è solo l'inizio
Il ritorno ai cassonetti è costato 3 milioni
A pagare saranno cittadini e imprese modenesi*

MODENA IN ASCOLTO
Andrea Mazzi



Il costo complessivo della raccolta dei rifiuti nel nostro Comune ha subito dal 2025 al 2026 un incremento pesantissimo: il 18% in un solo anno! Costo che, per le 'regole del gioco' stabilite da Arera, l'Autorità nazionale in materia, verrà scaricato interamente sui cittadini e le imprese modenesi. I modenesi nel 2026 pagheranno una Tariffa rifiuti maggiore 'solo' di circa il 5% rispetto all'anno precedente perché Arera impone un vincolo all'aumento annuale dei costi. Ma l'ulteriore incremento se lo ritroveranno certamente in bolletta nel 2027 e negli anni successivi. Una parte importante di questo incremento è dovuta al cambiamento del sistema di raccolta: prima 4 milioni di euro per il passaggio dai cassonetti al porta a porta imposto nel 2022 dalla Giunta Muzzarelli, poi 3,1 milioni di euro solo quest'anno per il ritorno ai cassonetti per carta e plastica operato dalla giunta attuale, cedendo alle pressioni dei cittadini, e altri costi nei prossimi anni. Infatti modificare il sistema di raccolta vuol dire non solo rimuovere o posizionare dei cassonetti, ma anche riprogettare tutti i percorsi, cambiare gli automezzi dedicati, modificare il personale addetto perché cambiano le abilitazioni. Tutto questo ha dei costi. Ma perché tutto questo deve ricadere sulle spalle dei contribuenti? ♦

Troppe criticità gestionali Serve piano di efficientamento

*Non siano i cittadini a pagare le inefficienze, Hera deve ridurre il costo del servizio
Verificare che la Rti che gestisce il servizio stia adempiendo agli obblighi contrattuali
Gli aumenti della Tcp si possono evitare utilizzando dividendi e recupero Tari*

FRATELLI D'ITALIA
Elisa Rossini



La gestione dei rifiuti ha portato alla luce una serie di criticità gestionali che meritano un'attenzione specifica alla luce degli aumenti della tariffa determinati anche dal costo del servizio e, in particolare, dal maggior costo dei servizi integrativi e del ritorno ai cassonetti. Tali criticità gestionali non possono gravare sui cittadini. A tale proposito si deve ricordare che il Comune di Modena detiene una quota di partecipazione del 6,519% in Hera Spa, che fa parte della Rete Temporanea di Imprese che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti e si occupa anche della fatturazione della Tariffa Corrispettiva Puntuale. Il Comune inoltre procede alla designazione del vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa. Al fine di porre rimedio alle criticità gestionali abbiamo proposto, nel corso di una commissione dedicata al tema, che il Comune richieda ad Hera Spa, entro il 31 dicembre 2026, la predisposizione di un Piano di efficientamento del servizio finalizzato alla progressiva riduzione dei costi di gestione, con l'indicazione delle misure organizzative, tecnologiche e gestionali previste e la quantificazione dei risparmi attesi. Abbiamo inoltre richiesto che il Consiglio comunale venga aggiornato attraverso una relazione che dettagli l'andamento dei costi del servizio negli ultimi cinque esercizi, il costo unitario per tonnellata di rifiuto raccolto e trattato, il confronto con gli indicatori medi regionali e nazionali disponibili, gli indicatori di qualità del servizio e il dettaglio dei costi riferiti al Comune di Modena. Sempre nella prospettiva che le inefficienze gestionali non gravino sui cittadini, abbiamo richiesto di verificare se la Rete Temporanea di Imprese che gestisce il servizio sia effettivamente adempiente al contratto di servizio e conseguentemente valutare l'applicazione dell'articolo 53 del contratto di servizio, che disciplina la procedura da utilizzare

nel caso di inadempimenti del gestore alle obbligazioni assunte in forza del contratto e dei relativi allegati.

Infine, per evitare che gli aumenti della Tariffa Corrispettiva Puntuale finiscano per disincentivare la raccolta differenziata, abbiamo proposto di destinare parte dei dividendi derivanti dalla partecipazione in Hera Spa a finanziare agevolazioni sulla Tariffa Corrispettiva Puntuale attraverso la creazione di un fondo straordinario. Come Fratelli d'Italia riteniamo sia opportuno inoltre destinare integralmente le entrate provenienti dal recupero dell'evasione della Tari a finanziare agevolazioni sulla Tariffa Corrispettiva Puntuale. ♦



Rifiuti, svincolarsi da Hera

*Costituire una controllata del Comune per diminuire i costi e migliorare il servizio
La tassa di disagio ambientale deve pagarla il gestore e non i cittadini modenesi*

LEGA MODENA
Giovanni Bertoldi



La prima rivoluzione dei rifiuti della consilia-tura Muzzarelli è andata male: disservizi, sporco e degrado, costi in aumento e insoddisfazione dei cittadini. Con la nuova Giunta poco è cambiato. L'unico dato positivo, la maggiore differenziata, nasce dalla scarsissima incentivazione precedente: era facile migliorare. Attenzione però: questi dati arrivano da Hera, società privata che ha interesse a mostrare risultati positivi ai propri investitori. Se chi raccoglie i rifiuti è anche chi li tratta, manca un controllo

indipendente su quanto viene davvero differenziato, riciclato o bruciato.

Penso che con moral suasion, incentivi e sanzioni avremmo raggiunto livelli comparabili mantenendo il vecchio sistema, con più risparmio e meno lavoro per i cittadini. Invece, abbiamo un sistema costoso che ha reso la città sporca, con ulteriori aumenti per gli utenti.

La soluzione? Svincolarsi da Hera e, vendendo le azioni, costituire una società controllata dal Comune o da più Comuni. In Veneto con società totalmente pubbliche si spende il 30% in meno, in Lombardia il 25%: risorse risparmiate per cittadini e imprese.

Infine, va posto fine allo scandalo della tassa di disagio ambientale, che pagano i cittadini invece del gestore. ♦

Modena deve passare all'economia circolare

*Gli scarti diventino nuove risorse. Aumentare la differenziata e ridurre gli sprechi
Tariffe più eque per chi produce meno rifiuti e più controlli su abbandoni ed evasione*

M5S

Giovanni Silingardi



La trasformazione della raccolta dei rifiuti è un passaggio complesso ma importante e condivisibile per la nostra comunità. Sappiamo che ai cittadini si chiede uno sforzo, ma è fondamentale passare a un'economia circolare, che trasformi gli scarti in nuove risorse, azzeri lo spreco e chiuda il ciclo produttivo. Aumentare la raccolta differenziata e ridurre i rifiuti pro-capite deve essere un obiettivo comune per tutelare l'ambiente, il benessere collettivo e la crescita economica.

Siamo consapevoli della necessità di migliorare il sistema per rendere più semplice la vita dei cittadini e più efficace il servizio. Per questo ribadiamo la necessità di un Forum dell'economia circolare, che riunisca allo stesso tavolo istituzioni, gestore, operatori, cittadini e associazioni; di tariffe contenute e



ancora più eque per i cittadini che producono meno rifiuti e differenziano di più e di controlli più severi su abbandoni ed evasione.

L'obiettivo finale è superare in tempi rapidi lo smaltimento con inceneritore, puntando sulle tecnologie più avanzate e sostenibili, e, più in generale, il miglioramento della vita dei cittadini, sia sul versante della difesa di salute e ambiente che su quello della riduzione dei costi. ♦

Gestione dei rifiuti, un problema complesso

*Il rapporto con le società di gestione è articolato così come il calcolo dei costi
Insufficienti i presidi intermedi*

PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI

Paolo Ballestrazzi



Lil Sindaco di Linz, Dobusch, quando siglammo il patto di gemellaggio, ci presentò la giunta da lui nominata dopo le elezioni e, con qualche sorpresa, vidi che ne faceva parte anche uno che lo aveva avversato per molto tempo.

Data l'amicizia, che nel frattempo si era instaurata, mi permisi di chiedere le ragioni di tale scelta e la risposta fu emblematica: "Gli ho affibbiato le deleghe alla sicurezza, al traffico ed ai rifiuti e così l'ho sistemato per sempre!". Riporto questo siparietto per sottolineare come la questione dei rifiuti rappresenti un problema complesso a tutte le latitudini, anche presso quelle comunità che possono vantare una lunga tradizione amministrativa. Anche Modena, con l'esperienza ultratrentennale di Amiu, aveva scalato i vertici di tutte le classifiche, ma non siamo stati capaci - e non solo in questo campo - di comprendere appieno i profondi mutamenti imposti dalla globalizzazione e non solo. Il problema del rapporto con le società incaricate della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti resta complesso e complesso resta ancora - risolto il dualismo tassa/tariffa - il meccanismo di determinazione del costo a carico del cittadino. Ancora, trattandosi pur sempre di un servizio, resta l'obbligo di utilizzare le prestazioni di un gestore unico che opera, praticamente, in un regime di monopolio. Da ultimo, una legislazione che non aiuta avendo istituito presidi intermedi con la funzione di omogeneizzare tariffe e procedure che, alla prova dei fatti, si sono rivelati insufficienti. ♦

Consiglio comunale Online

Inquadra il QR e segui le sedute del consiglio in diretta streaming collegandoti al sito del Comune di Modena



Raccolta differenziata, una sfida collettiva

*Dobbiamo guardare oltre il quotidiano
Investire nell'economia circolare per garantire a Modena un futuro più pulito*

SPAZIO DEMOCRATICO

Grazia Baracchi



Lil percorso di Modena verso una sostenibilità autentica richiede visione e il superamento di polemiche strumentali. Sono convinta che la nuova raccolta differenziata non sia un mero adempimento, ma una sfida collettiva fondamentale

per il futuro del territorio. Ogni grande cambiamento genera fisiologici disagi iniziali, ma l'obiettivo finale è cruciale: ridurre il nostro impatto ambientale e tutelare le risorse del pianeta.

Per guardare avanti, dobbiamo spingere la transizione ecologica oltre la gestione della quotidianità, investendo con forza sulla cultura dell'economia circolare. La vera svolta avverrà quando l'intera comunità farà propria la strategia delle 4R: Riduzione dei rifiuti alla fonte, Riutilizzo dei beni, Riciclo dei materiali e Recupero. Sarà importante continuare a promuovere l'educazione ambientale nelle scuole e nei quartieri. Non si tratta di imporre regole, ma di far crescere una consapevolezza diffusa, rendendo ognuno protagonista di questo percorso virtuoso. Consolidare questi pilastri culturali significa trasformare lo scarto in valore, garantendo a Modena un futuro più pulito e sostenibile. Un ringraziamento sincero va a tutti i cittadini e a tutte le cittadine per la pazienza, la collaborazione e l'impegno quotidiano in questo cammino comune. ♦

IN CONSIGLIO

Periodico del Consiglio comunale di Modena in allegato al mensile Modena Comune anno 65 n. 8 Ottobre 2026 Registrazione Trib. Civ. Modena n. 378 del 21/11/1961

MODENA COMUNE

Mensile, anno 65
n. 8 - Ottobre 2026
Ufficio Stampa del Comune di Modena
Piazza Grande - 41121 Modena
Telefono 059 2032444
ufficio.stampa@comune.modena.it
www.comune.modena.it/salastampa
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 28/05/1961
Direttore responsabile: Nicola Maggi
Coordinamento: Lucia Maini
Redazione: Chiara Mastria,
Francesco Rossetti
Collaboratore: Gabriele Cirelli

Progetto grafico e impaginazione:

www.tracce.com

Fotografie: Elisabetta Baracchi

Paolo Borghi, Serena Campanini, Corrado

Nuccini

Segreteria di redazione:

Anna Maria Osbello

Stampa: Coptip

Industrie grafiche Modena

Via Gran Bretagna, 50

Questo numero è stato

chiuso il 28 settembre

Numero copie: 81.000

Concessionaria PUBBLICITÀ

Videopress, tel. 059 271412

info@videopress.mo.it

I modenesi meritano il meglio e invece hanno il peggio

*Il sistema misto di raccolta crea confusione
Serve più economia circolare e meno incenerimento
I cittadini non devono pagare il disagio ambientale*

MODENA PER MODENA

Maria Grazia Modena



Lmodenesi si meritano la raccolta porta a porta integrale con tariffa corrispettiva puntuale: un abito su misura, che risolve i problemi via per via e casa per casa. Hanno i cassonetti in tutta la città e in centro un sistema misto: cassonetti, carrellati e porta a

porta, una confusione garantita, che costa di più e rende meno. I modenesi si meritano un'evasione tariffaria ridotta al 2%. Hanno migliaia di utenze senza Carta Smeraldo, lo ammette l'assessore in Consiglio: un buco che pagano i cittadini onesti. Chi non ritira la tessera non è misurato. I modenesi si meritano più economia circolare e meno incenerimento. Hanno un inceneritore che nel 2025 ha bruciato 196.177 tonnellate di rifiuti, di cui 117.468 arrivate da fuori provincia: quasi sei su dieci non sono nostre. Lo dice Hera nella relazione annuale: da quel forno sono uscite 53.174 tonnellate di nuovi rifiuti, 45.532 di scorie e 7.239 di polverino e PSR pericolosi, più 568 chili di polveri e 188.903 tonnellate di CO2 immesse nell'aria che respiriamo.

I modenesi si meritano di non pagare il disagio ambientale che subiscono. Lo pagano invece in bolletta, mentre chi porta qui i rifiuti degli altri non paga abbastanza.

I modenesi si meritano il meglio: hanno il peggio. Non è un destino, è il risultato di scelte politiche precise, e le scelte si possono cambiare. ♦

Ritorno ai cassonetti, un passo indietro

*Tra abbandoni e guasti ai cassonetti
il nuovo sistema non funziona e costa di più*

MODENA CIVICA

Katia Parisi



La gestione dei rifiuti a Modena ha preso una direzione sbagliata. Da sempre esprimo forti perplessità sul ritorno ai cassonetti, una scelta che rappresenta un evidente passo indietro rispetto ai traguardi raggiunti durante la scorsa legislatura. Con il precedente

sistema del "porta a porta", la raccolta differenziata in città era passata da un iniziale 60% a un eccellente 80%. Era un percorso virtuoso di civiltà e sostenibilità che andava consolidato, non smantellato, un percorso sostenuto dall'allora maggioranza di governo, che anche oggi sostiene l'attuale sindaco, compresi alcuni assessori. Solo per il primo anno il ripristino dei cassonetti stradali avrà un costo di ben 900mila euro tra l'avvio del servizio e la gestione. Una spesa enorme per un sistema che, nei fatti, non sta funzionando come previsto: le nostre strade sono segnate da continui abbandoni di immondizia, per non parlare dei continui guasti degli stessi cassonetti. Invece di progredire verso il futuro, siamo tornati indietro. Davanti a questo scenario, le rassicurazioni del sindaco Mezzetti - che aveva garantito che questa "retromarcia" non avrebbe comportato oneri aggiuntivi per la collettività - sono state clamorosamente smentite dai fatti. A pesare sulle tasche dei modenesi non è solo il costo vivo dei cassonetti. Ad aggravare la situazione si aggiunge il pesante aumento tariffario deliberato recentemente da Atersir. I dati parlano chiaro, non ci stiamo inventando nulla. I cittadini di Modena meritano trasparenza, decoro e una gestione che premi l'impegno ecologico, non scelte inefficienti che graveranno sui loro bilanci. ♦